

**GALVAGNO**, ministro dell'interno. Farò una sola osservazione.

Questa è una clausula estranea al trattato, un'aggiunta che si farebbe al trattato stesso, quindi il Ministero dichiara di non poterne accettare veruna; ed a questo riguardo fa una semplice protesta. Del resto la Camera può nella condotta tenuta fin qui dal Ministero verso i fratelli emigrati aver compreso quali siano i suoi sentimenti a loro riguardo; ma non deve porsi a rischio di compromettere il paese con una clausula addizionale.

**SINEO**. La proposta del deputato Mellana non è per nulla un'aggiunta al trattato. Nessun articolo del trattato impedisce che la nazione nell'interno dello Stato faccia quello che stima, e che disponga intorno alla nazionalità in quella guisa che crede. Non conosco esempio di potenza che abbia voluto regolare il modo di acquistare la cittadinanza in un altro paese. La proposta Mellana non pregiudica; impedisce soltanto che si pregiudichi; e quindi io la credo altrettanto prudente quanto lodevole.

Le trattative stesse che hanno preceduto il trattato provano che quella proposta non ha nulla di contrario al trattato medesimo.

Tra i progetti di trattato ve ne fu appunto uno in cui si ponevano dei limiti al diritto che abbiamo di accogliere quali cittadini gli originarii del Lombardo e del Veneto, come quelli di qualunque altra parte del mondo. Ma ragionevolmente il Ministero (ed in questa parte gli do lode) si è opposto all'accettazione di questa condizione.

Certamente, se si fosse accettato quel primo progetto di trattato, vi sarebbe opposizione tra esso e la proposta attuale. Ma perchè si è data ripulsa a quella condizione, poichè si è esclusa la pretesa che un Governo estero potesse regolare i diritti dei cittadini nel nostro paese, io non so trovare il fondamento di quella supposta ripugnanza. Credo dunque che l'obbiezione del Ministero non sussista, e voto in favore della proposta del deputato Mellana.

**GALVAGNO**, ministro dell'interno. O questa proposta deve aver forza di legge, e non è certamente con un'aggiunta a questa risoluzione che debba farsi; o non ha forza di legge, ed allora è perfettamente inutile.

La Camera ricorderà che si è di già presentata a questo proposito una legge, e che questa legge non giunse al suo compimento.

Dunque lasciamo le cose nello stato in cui sono. Se alcuno avrà dei diritti, saranno essi certamente riconosciuti dal Governo.

Del resto, io ripeto una cosa sola, e questa sarà l'ultima mia parola.

Signori! non vogliate con l'accettazione di quest'aggiunta compromettere il paese. Usiamo prudenza. Se vi son giorni in cui la prudenza sia necessaria, questi appunto lo sono. (*Mormorio*)

**CABELLA**. Io non posso parlare a nome della Commissione sopra una proposta che vien fatta in questo momento; parlerò adunque a nome mio.

Parmi che la Camera non debba aver difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole deputato Mellana, perchè non mi sembra che si possa andar incontro ai pericoli accennati dall'onorevole ministro dell'interno.

Egli teme che con ciò si aggiunga qualche cosa al trattato; io non vedo questo timore.

Colla proposta del signor Mellana non si fa altro che regolare le sorti di quelle persone che sono attualmente presso di noi, e che avevano acquistato certamente il diritto della

nostra cittadinanza per la legge di fusione. Ora il trattato di pace non può impedire che queste persone continuino a godere del diritto di cittadinanza, quando, continuando fra noi la loro residenza, mostrino di non volervi rinunziare.

Le persone contemplate nella proposizione del signor Mellana sono definite in questo modo: « Quelli che all'epoca del 30 settembre avevano, e tuttora conservino la loro residenza in questi Stati. »

L'epoca del 30 settembre, se bene intendo l'intenzione dell'onorevole proponente, fu da lui stabilita, perchè questo fu il termine concesso dall'Austria a quelli che volessero domandare l'emigrazione ed abbandonare il suo territorio; cosicchè l'idea del signor Mellana si uniforma in questa parte non solo ai termini del trattato, ma anche ai termini di quelle disposizioni che l'Austria ha creduto prendere nel suo interno.

La proposta poi fu concepita in questo senso che nulla sia innovato intorno alle persone originarie delle provincie contemplate nelle leggi di unione sino a che sia altrimenti provveduto per legge alle medesime.

Queste parole non possono portare sicuramente nessuna aggiunta al trattato di pace appunto perchè si limitano a dire che nulla è innovato. I dritti che possono avere queste persone sono conservati; e nulla più. E certo questi dritti non potrebbero essere loro tolti da alcuno.

Ora, il conservar nel nostro territorio i dritti di cittadinanza acquistati prima del trattato e che non furono dal trattato rievocati, non può essere in opposizione al medesimo.

Il signor ministro osservò che il progetto di legge votato da questa Camera per provvedere alla sorte delle persone contemplate nella proposta Mellana fu altrove respinto; la cosa è vera. Ma questa è una ragione di più per adottare il pensiero del proponente. L'essersi già il Parlamento occupato di questo argomento prova che il trattato non può essere di ostacolo a che si riconosca il diritto di cittadinanza a favore di quelli che già l'avevano. E per questo appunto mi pare che il proponente abbia detto che nulla sia innovato ai loro dritti finchè per legge non vi sia provveduto.

Se la legge indicata dal signor ministro non fu accettata, nulla osta che se ne faccia un'altra.

Mi pare anzi di aver letto che quei medesimi i quali respinsero quella legge non erano lontani dall'adottarne un'altra.

Del resto, o signori, è una questione questa sulla quale non si può transigere, perchè è una questione d'onore. E se i plenipotenziari hanno creduto di dover dichiarare all'Austria che sarebbero stati pronti a ricominciare le ostilità ove non si fosse concesso l'amnistia agli abitanti del regno lombardo-veneto, mi pare che sia onore della nazione di provvedere una patria a coloro che per la medesima causa l'hanno perduta. (*Applausi*)

**SINEO**. L'onorevole deputato Cabella ha spiegato precisamente il mio pensiero: le osservazioni dell'onorevole signor ministro non distruggono l'opportunità di adottare la proposta Mellana.

Il Governo, o almeno il signor ministro dell'interno, vorrebbe indurci a prescindere da quella proposta ed a contentarci delle buone disposizioni che egli ci manifesta. Forse potrei citare dei fatti che non andrebbero molto d'accordo con questa dichiarazione del signor ministro; ma tacio ora per non aprire una discussione che sarebbe inopportuna.

**D'AVIERNOS**. Messieurs, le Ministère a présenté à la Chambre le traité de paix conclu avec l'Autriche. Il a été longuement discuté, dans l'ordre du jour proposé par M. Buffa, si la ratification de la Chambre était oui ou non nécessaire;